Anno XLVI — N. 20

Martedì 23 Gennaio 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 6, (Udine Telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il Fascio di Gorizia

La Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista ci comunica che domenica il segretario Federale e Commissario Politico avv. Piero Pisenti, recatosi a Gorizia, ha avuto una lunga serie di colloqui informativi con persone già appartenenti al Fascio goriziano.

A deludere le aspettative degli svariati avversari del Fascismo e a dissipare voci equivoche, è bene si sappia che la ricostituzione del Fascio Goriziano su salde basi è imminente. Si attende soltanto che gli organi centrali del Partito designino le persone incaricate delle riorganizzazione.

S. VITO AL TAGL.

Cooperativa combattenti in liquidazione

Domenica mattina alle ore 9.30 si radunò l'Assemblea generale della Cooperativa combattenti nel salone del Duomo, per udire la Relazione del Consiglio e dei sindaci, pr discutere ed approvare il bilancio e la proposta di liquidare la Società nominare i liquidatori con altri eventuali oggetti. Oltre 216 soci vi parteciparono. Dopo le relazioni del Consiglio, dei Sindaci e le esaurienti spiegazioni del Presidente dott. cav. Guido Carnielli sull'impossibilità di continuare la questione dell'Ente per le scarse entrate e le conseguenti passività; l'assemblea approvò ad unanimità le predette relazioni ed il bilancio.

Deliberò lo scioglimento della Società con la liquidazione e nominò a liquidatore il ragioniere Italo Perosa, segretario della Cooperativa e direttore del Credito Veneto; ed a sindaci liquidatori i signori Gariato Giovanni Corradini Michele e Scodellari Luigi.

Assistenza sanitaria gratuita

Un comunicato del Commissario prefettizio colonnello Fresini avverte che presso la segreteria comunale si può esaminare l'elenco dei poveri dimoranti nel Comune ammessi alla assistenza sanitaria gratuita ed ai medicinali. Chi dunque si ritenga ingiustamente escluso può ricorrere entro i trenta giorni presentando reclamo al medesimo ufficio.

S. LEONARDO

Conferenza contro l'alcoolismo

La conferenza che il benemerito Comitato provinciale di propaganda contro l'alcoolismo aveva indetta, è stata tenuta oggi, alle ore 14, in un'aula scolastica della frazione d' Scrutto, dal dal direttore delle Scuole comunali di Cividale, cav. A. Rieppi, il quale, parlò per circa un'ora, seguito attentamente da un centinaio di uditori, fra i quali non mancarono i rappresentanti dell'amministrazione del Comune; Sindaco e assessori. Vi assistevano pure l'egregio dott. Franchi, medico di S. Leonardo, il direttore delle scuole maestro Battaino il segretario comunale attuale e l'ex segretario Predani, i marescialli dei carabinieri sig. Osgnach, un numeroso gruppo di soci della Società combattenti e una sessantina di contadini ed operai. Non molti, e da vero, data la grande importanza dell'argomento, ma si deve considerare che gli avvisi non giungono in tempo a tutti e che molta gioventù intervenne al Convegno fascista di Cividale.

Il conferenziere esordì con la considerazione che la famiglia, primo nucleo della Società, nel quale gli elementi che garantiranno la continuazione della vita alla società stessa, va protetta e rafforzata; ma purtroppo, non di rado, vi si intima invece il veleno alcoolico, e la felicità dei primi momenti se ne va, e la famiglia diventa, per la moglie e per il marito stesso un luogo di tormenti, una fabbrica di esseri deficenti, nevropatici, epilettici, tubercolotici ecc., che peseranno sulla Società.

Descrisse quindi l'alcoolismo tipico dell'ubbriacone che ha perduto ogni impronta umana e divina e arriva spesso a commettere i delitti più efferati e poi s'intrattiene sul «piccolo alcoolismo», vale a dire sull'alcoolismo di coloro — e sono molti — che non si obbriacano mai: vera piaga del nostro popolo, causa di miseria, di poca produzione, di turbamenti della piccola tranquillità ecc. Dopo aver detto perchè l'uomo si dà all'abitudine del bere ed aver esposti gli effetti dell'alcool nelle alterazioni dei visceri più delicati, disse ciò che si dovrebbe fare per guarire dalla vergognosa cancrena: propaganda di sani principii per combattere l'ignoranza, autoeducazione negli adulti, educazione forte ed oculata dei fanciulli.

Terminò con l'augurio che il nostro popolo possa liberarsi dal male che lo ha colpito nelle intemperanze alcooliche.

La fine fu salutata da un grande applauso.

PIANO D'ARTA

La Veglia delle camicie nere

Ieri sera si è tenuta la veglia delle Camicie nere, in una sala dell'Albergo Poldo.

Molti gli invitati. La festa è riuscita assai bene e si danzò fino ad ore piccole.

DIGNANO

Una tentata estorsione e relativa denuncia

Ancora nello scorso dicembre il signor Sebastiano Bertolissio riceveva una lettera anonima con la quale gli si intimava di depositare, pena la morte, una data somma in un punto isolata della campagna. Vi ho comunicato anzi, in allora, la notizia.

Il signor Bertolissio, pur non dando eccessivo peso alla cosa, denunciò il fatto ai carabinieri, i quali, per quanto diligenti indagini facessero, non riuscirono a trovare i colpevoli della estorsione.

Passarono così alcune settimane, quando l'altro giorno il sig. Bertolissio si vide recapitare per posta una nuova lettera di tenore non diverso dalla precedente. Questa volta, gli si chiedevano 25 mila lire... soltanto da depositarsi alla cava di pietra due giorni dopo. E poichè il signor Bertolissio non se la diede per inteso, gli ignoti malfattori lanciarono di giorno, nel cortile della sua casa, una terza lettera diretta alla servitù. In essa si diceva che la vendetta era vicina, che avessero lasciata quella casa che fra pochi giorni sarebbe stata incendiata e distrutta.

I carabinieri eseguirono vari appostamenti ed arrestarono il giovane Giuseppe Pividori. Condotto in caserma, gli fecero scrivere una lettera: la calligrafia di questa parve ai carabinieri avere molta somiglianza con quella delle tre lettere minatorie tanto che, pur rilasciandolo in libertà, presentarono contro di lui denunzia. Il Pividori nega in modo assoluto ogni incolpazione.

BICINICCO

Onorare beneficando

In occasione dei funerali del compianto cav. Leonardo Ciani hanno versato a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Marcotti Pietro e famiglia lire 100, famiglia Facini 15. Feruglio geom. Leonardo, Gaggia Riccardo, Rosina Frossi, Micandini Luigi, Morelli de Rossi Giuseppe, Cepile Adolfo, dott. Carnelutti, Della Vedova geom. Antonio, D'Osualdo Ermenegildo, geometri Aldo, Vasco, Sommaggio, Savorgnan Ernesto, Bellis Angelo, 10 ciascuno. — Mattelon Antonio, Savorgnan Lino, Paviotti Umberto, Battello Celeste, famiglia Concina, Moretti Domenico, Cocetta Remigio, Zufiani Edoardo, Riolfi Giulio, Cocetta Aldo, Cepile Giuseppe, Biancuzzi Francesco 5 ciascuno — Tomasin Andrea 4. Cocetta Primo 3, Sabot Guido 2, Ciotti Bonifacio 2. Totale lire 316.

La Congregazione sentitamente ringrazia ed in pari tempo esprime alla famiglia Ciani, così duramente provata dalla sventura, i sensi del più vivo cordoglio.

MAGNANO IN RIVIERA

Festa danzante

Ieri sera, 20, in casa del signor Giovanni Rovere, industriale in cementi e saponi, si svolse un riuscitissimo festino danzante famigliare. In un ampio salone recentemente costruito dal signor Rovere stesso, convennero, oltre che le migliori famiglie di Magnano, diversi invitati da Tarcento, Artegna e dintorni. Alle 20.30 si iniziarono le animatissime danze che durarono fino alle 6 della mattina. Suonò la distinta orchestra Magnanese «Novissima», che fece veramente onore.

L'annesso buffet era pure fornito di ogni ben di Dio: funzionò altresì un improvvisato quanto elegante salotto di toilette per signorine; regnò sempre l'allegria.

Un plauso sincero e un ringraziamento al signor Rovere che non solo sa lavorare, ma altresì tener allegri sè e gli altri; ed un bravo all'organizzatore instancabile della festa sig. Tomat Gio Batta, agli addobbatori della sala, e alla cuoca signora Giuseppina Rovere che preparò, alla mezzanotte, una tavola inappuntabile.

MARTIGNACCO

Il casetto del signor Infanti

Sabato, il noto propagandista rosso Infanti arrivava a Martignacco col treno del mezzogiorno e stava incamminandosi verso il paese, quando un fascista di questa sezione gli si avvicinò, e.

— Dove va, sig. Infanti? — gli chiese.

— Vado qui, in paese, per affari.

— Martignacco non è un paese dove ella possa fermarsi, mai più — gli replicò il fascista — faccia quindi dietro front, e approfitti del treno in partenza per tornar dond'è venuto....

E senza inutili proteste o resistenze, il signor Infanti fece ritorno a Cereseto, dove (dicono le informazioni che si ebbero qui) egli pianse sulle rovine della sua gloria e potenza passata, quando Martignacco era la sua passata rocca forte tignacca era la sua rocca forte ed egli potevacompiacersi alla vista del rosso vessillo della ora sfasciata Sezione «falce e martello», e poteva tenersi le sue non dimenticate concioni bolsceviche contro il Monumento ai Caduti e contro i mutilati e gli ex combattenti ed i primi fascisti — i più coraggiosi — che alle insane sue chiacchiere ingiuriose opposero il loro amore e la loro fede nella Patria.

Il casetto del signor Infanti fu appreso del paese con piacere ed allegra soddisfazione.

POZZUOLO DEL FRIULI

L'assemblea del Fascio

Domenica, fu tenuta la assemblea di questa Sezione del Fascio. Presiedeva il signor Angel oLauzzana di Terenzano. Fu approvato all'unanimità il bilancio 1922. Quindi il segretario politico dimissionario geom. Della Vedova espose, in ampia relazione, quale sia stata la attività della sezione nel passato anno. Passati quindi alla nomina del nuovo Direttorio, furono eletti: Luigi Fantoni, Angelo Lauzzana, dott. Guido Gervasi, ten. Vittorio Mambrini, Fiorentino Mambrini, Guglielmo Brunisso, Fiori Viola. In una prossima riunione del Direttorio si eleggerà il segretario politico della sezione.

Per il monumento ai Caduti in Zugliano

Vi fu, domenica, a Zugliano una riunione di rappresentanti delle famiglie del paese e per decider intorno all'erigendo Monumento ai Caduti di quella frazione. Presiedette il sig. Fiorello Zamparini e funse da segretario il sig. Giuseppe Piani. Dopo una esposizione particolareggiata dell'oratore ufficiale prof. cav. Domenico Failutti, fu votato, dai 120 circa presenti, un ordine del giorno per l'immediata esecuzione dei lavori; e nominato il Comitato esecutivo, chiamando a farne parte: prof. cav. Domenico Failutti, quale presidente onorario; ed i signori: Noè Marcolini presidente effettivo, Rizzardo Piani e Gisulfo Zamparini vicepresidenti, Giuseppe Piani segretario e alcuni altri membri.

Nella medesima seduta fu anche approvata la erezione di un asilo Infantile, pel quale fu aperta fra i presenti una sottoscrizione con le seguenti offerte: prof. cav. Failutti lire 1000, DDrigani Angelo 100, Piani Giuseppe 100, Piani Rizzardo 100, Di Benedetti Raffaele 100, Balbusso Costantino 100, Piani Vincenzo di Carlo 200, Sartori Giuseppe 50, Zamparini Gisulfo 200, Failutti Angelo fu Carlo 25, Piani Vincenzo di Luigi 100, Failutti Vittorio 50, Piani Guglielmo 100.

GEMONA

Cose del Fascio

Nel Direttorio del Fascio locale di Combattimento era sorta una piccola crisi per divergenza di vedute. E' stata convocata l'assemblea, e questa ha licenziato il vecchio direttorio e proceduto all'elezione del nuovo, il quale porta fra i nominati i più bei nomi di Gemona per capacità, intelligenza, coltura, rettitudine e serietà. Basti dire che capolista è riuscito il sig. Pittini Domenico fu Giuseppe. Gli altri membri sono i signori Londero Giuseppe fu Girolamo, Sandrini dott. Giampaolo, Disetti Ermes, Perissutti Luigi.

L'assemblea ha, con voti unanimi, per acclamazione, riconfermato nella carica di segretario politico il sig. rag. Ezio De Carli, il quale ha sempre goduto e gode la generale stima dei fascisti.

A dimostrare l'attaccamento al loro Segretario Politico, i fascisti gli hanno fatto una calorosa ovazione.

Che il De Carli sia il beniamino, lo dimostra il fatto che in tutte le occasioni i fascisti colgono il destro per manifestargli la loro simpatia e il loro affetto. E il sig. De Carli lo merita, perchè sa coprire con molta dignità e sagacia e gran de tatto, da carica affidatagli, ciò che è riconosciuto e dichiarato anche dagli estranei al Partito.

La quarantena

Vi sono ancora delle famiglie le quali non vogliono riconoscere il fatto di essere passate dalla parrocchia di Gemona a quella di Ospedaletto.

Non sapendo come sottrarsi ai doveri religiosi verso la nuova parrocchia, accade questo. Una ragazza di quella di Ospedaletto, che debba contrarre matrimonio, per celebrare questo nella desiata parrocchia di Gemona, cambia residenza per quaranta giorni, andando ad abitare in una famiglia di parenti o di amici in questa città. Passati i 40 giorni, acquista il voluto diritto, e l'unione religiosa avviene nel bramato sacro tempio.

E in questi giorni più di un matrimonio è avvenuto in tali condizioni.

Altrettanto accade per i battesimi. La puerpera ed il neonato devono fare, come sopra, la loro quarantena.

Son cose che sembrano incredibili, eppure accadono sotto il bel cielo di Gemona.

Le feste di Ieri

Al Cinematografo del sig. Morandini è accorso enorme pubblico per assistere alle splendide proiezioni date nella sala sociale.

Il ballo, in teatro, è stato animatissimo e le danze si sono protratte sino a tarda ora.

CIVIDALE

Il teatro dialettale

Anche qui si è costituita una compagnia teatrale friulana, che inizierà le recite al «Sociale» nella quaresima ventura dedicandone il ricavo alla erigenda casa di ricovero. Tra i lavori scelti per quella prima recita, ve n'è uno assai brillante di un nostro concittadino.

BENEFICENZA. — Alla Congregazione di Carità, pro erigenda Casa di Ricovero pervennero le seguenti offerte: in morte: dell'ing. Matteo Del Fiorentino: Giov. Venuti 5, famiglia Del Fiorentino 50, co. Teresa Felicita Manin 50, co. Maria Manin 10, famiglia Ricc. Cardoni 10, fam. prof. Ant. Verderi 10, Gius. Caneva 5 — del nob. dott. A. de Pilosio, Umb. Angeli 20 — di Fortunato Novelli: Angela ed Italia Angeli 5.

Cronache della Carnia

La rettifica della strada Nazionale Carnica fra Villa Santina ed Esemon di Sotto e il Ponte sul Degano

Un po' di storia.

La vecchia strada carreggiabile passava ottanta anni fa da Invillino (Imbellinum), la grossa Pieve di S. Maria Maddalena, e puntava poi verso la borgata di Villa. Da Villa, attraversando la Pineta, volgeva quindi diritta verso Esemon di Sotto, quasi sulle traccie dell'attuale ponte nuovo.

Il passaggio pedonale attraverso il Torrente Degano era assicurati da un ponte in legno che le grosse «montane» si divertivano di quando in quando a trasportare nelle onde del Tagliamento, giù fino a.... Latisana.

Il diritto di pedaggio costava centesimi cinque complessivamente per l'andata e per il ritorno. I carri dovevano naturalmente passare sul greto del torrente e dovevano sfidare le acque:

Senonchè le sorti di Invillino, già capoluogo del grosso castello feudale, dotato anche di una torre per le segnalazioni ottiche, dovevano mutare con la costruzione della Strada Nazionale Carnica.

Questa strada, proveniente da Tolmezzo, attraversava Villa Santina e, trascurando Invillino, volgeva per Esemon di Sopra a Esemon di Sotto.

Posta così alla confluenza di due grandi vallate, la Val Tagliamento e la Val di Gorto con la Pesarina, avendo allato Raveo e Lauco, Villa Santina era destinata naturalmente a diventare l'importante centro che oggi è, togliendo così alla vecchia Imbellinum l'autorità.... di capoluogo.

E però, la grande arteria che avrebbe aperto la Carnia ai commerci, all'industria e al progresso, doveva faticosamente e arditamente aprirsi il varco ai fianchi delle nostre vallate, sui torrenti e sui fiumi precipitosi.

Fatiche e ardimenti furono tosto consacrati dalla nota poesia popolare: «Strada lupina — strada novella — dalle trentacinque svolte — per arrivare al Fella»

Per darsi ragione della prima qualità conferita alla nuova strada bisogna risalire al nome dell'ingegnere direttore dei lavori, certo Lupo, nome che, aggettivato, tornava a proposito per esprimere le accidentalità qualche volta e per vero cattive, della strada Nazionale Carnica.

Così si spiega come di fronte a tanti ostacoli l'ingegner Lupo dove' trovarsi più e più volte al bivio di gravi dilemmi.

Si è perciò, che durante il corso dei lavori sorsero questioni, litigi e gelosie, a rendere anche più difficile l'opera di lui.

A Villa Santina, la strada che doveva volgere i passi verso la val Tagliamento, all'atto di attraversare il Degano si trovò appunto di fronte a uno dei tanti dilemmi. La traccia più logica da seguire sarebbe stata, naturalmente, quella indicata dal nuovo Ponte. Senonchè, tale andamento avrebbe comportato la costruzione di una opera d'arte imponente quale è l'attuale, e quindi di una forte spesa.

A questo punto intervenne lo Stato che presentò al Comune di Villa la proposizione di contribuire nella spesa per la costruzione della strada: caso diverso, per ragioni di economia, la strada avrebbe dovuto cambiar rotta.

Villa rifiutò.

Inbreve, la strada avrebbe dovuto perciò passare da Esemon di Sopra e salire ad Esemon di Sotto superando l'erta a strapiombo sulla destra del Degano.

A vincere il Degano, e sempre a ragion di economia, venne progettato e venne dato inizio alla costruzione di un Ponte in mattoni con le pile in pietra. I mattoni venivano fabbricati accanto al Ponte. Ma, non si sa per quali errori di statica, o per quali deficienze di costruzione, i volti erano appena chiusi che crollarono disastrosamente.

E i mattoni vennero travolti dalle onde del Degano e poi da quelle del Tagliamento, fino ad Amaro e forse anche più in giù.

Il ponte venne poi rifatto e completato con pietra di Invillino.

Ed è precisamente quello che noi abbandoneremo fra poco, ringraziandolo del lungo servizio resoci.

Ma se, nella cronistoria, noi saremo generosi col vecchio Ponte, non potremo però esserlo con la strada, nel tratto da Esemon di Sopra a Esemon di Sotto, imposta da quel Ponte.

Strada scavata in un terreno gessoso e franoso, e che diede non poco a pensare la Genio Civile, non solo, ma anche al viandante e agli autoveicoli.

Oltre al percorso allungato di circa un chilometro e mezzo in confronto di quello che sarebbe risultato dal nuovo andamento della strada, appena fuori del Ponte, si presenta una salita con la pendenza del 4 per cento circa.

La salita è resa appunto maggiormente difficile dalla natura geologica del terreno in cui si sviluppa, terreno di difficile e costosa manutenzione.

Infatti, la base del costone che strapiomba sul Degano e intorno a cui è scavata la strada, fu dovuta varie volte rinforzare con opere di sostegno che però ancora oggi, presentano poca sicurezza.

La necessità di rettificare quel tratto di strada, dopo una lunga e costosa esperienza, non poteva perciò non essere sentita dal Genio Civile, sovraintendente all'importante Arteria.

La variante.

Nel 1916 l'ing. Pizzutti compilava un progetto per la variante alla strada Nazionale Carnica fra Villasantina ed Esemon di Sotto, comprendente il Ponte sul Degano.

Tale progetto veniva successivamente aggiornato, nel 1919, dall'ing. Bonicellli e comprendeva lavori e opere per un importo a base di asta di lire un milione e 497 mila.

L'asta per l'appalto dei lavori si effettuò nei primi del 1920. Ne rimase deliberatario il Consorzio Carnico fra Cooperative di lavoro e produzione di Tolmezzo, con l'aumento offerto del 30 per cento sui prezzi di contratto, e quindi per l'importo di l. 1.946.000

L'atto di sottomissione venne dal Consorzio firmato il 27 marzo 1920 e venne registrat oalla Corte dei Conti solo il 5 febbraio 1921. La consegna del lavoro succedette il 15 aprile 1920. L'esecuzione dei lavori venne dal Consorzio Carnico affidata alle sue Consorziate Cooperative di Lavoro di Villa e di Raveo, sotto la direzione dell'ingegnere Paolo Masieri. Alla direzione dei lavori sovraintendeva l'ing. Bonicelli del Genio Civile. Nel periodo di 32 mesi, salvo brevi interruzioni dovute alle intemperie, i lavori si svilupparono regolarmente e a perfetta regola d'arte.

Così, la rettifica della strada Nazionale Carnica e il Ponte sul Degano sono ora un fatto compiuto.

Caratteristiche del ponte sul Degano.

La variante è naturalmente caratterizzata dal grandioso ponte sul Degano. La lunghezza della strada è di metri 2010.43.

Il Ponte è lungo fra i vivi delle spalle metri 236. E' largo, in carreggiata metri 7.90 compresi i marciapiedi laterali a sbalzo larghi m. 0.75.

Esso comprende 10 arcate di m. 16 di luce.

La muratura di fondazione, come pure quella per l'ossatura delle pile, è in calcestruzzo.

I paramenti esterni delle pile sono a corsi regolari di pietra proveniente dalle cave di Invillino.

Tutte le altre opere sono in pietrame con malta di cemento portland

Il Ponte si presenta come una vera opera d'arte per la sua imponenza e per le sue linee. Il costo complessivo dei lavori e dell'opera raggiunge i due milioni.

Vantaggi logistici ed economici della variante.

Come abbiamo visto, la apportata variante accorcia il percorso di quel tratto di strada di oltre un chilometro e mezzo, evita la salita, elimina i gravi inconvenienti derivanti dalla natura del terreno gessoso e franoso, offre una strada più sicura, più comoda e di più facile manutenzione.

I vantaggi logistici sono dunque di prim'ordine e trovano perfetto riscontro nei vantaggi economici.

La manutenzione del tratto di strada rettificato, sia per la minore lunghezza come per la diversa natura del terreno, comporterà certamente una rilevante economia. Poichè non è lontano dal vero chi opina avere le spese di manutenzione del vecchio tratto di strada, superato, in circa trent'anni, la spesa per l'attuale rettifica e per la costruzione del nuovo ponte.

Ma il maggiore vantaggio economico è dato dal risparmio nei trasporti per effetto del minore percorso. Infatti, calcolando in quintali 1500 circa la quantità di materiali transitanti giornalmente, la strada da e per la Valle Tagliamento, da e per Villa Santina, considerato che il costo medio dei trasporti sia di centesimi 20 per quintale-chilometro, considerato che per il minore percorso di chilometri un oe mezzo, si realizzi un risparmio di centesimi trenta per quintale, per quinta li 1500 avremo conseguito un risparmio giornaliero di lire 450 e, per un anno, la somma di lire 162.000. Somma che, capitalizzata al 5 per cento, ci dà la bellezza di tre milioni e duecento quaranta mila lire di risparmio!

I vantaggi economici sono dunque evidenti e devono senz'altro confortare lo Stato nel sacrificio subito ad eseguire la importante rettifica e la bella opera d'arte.

CONCLUSIONE

Fra le correzioni più necessarie già apportate e da apportarsi a quella grande arteria che è la Strada Nazionale Carnica, quella nel tratto fra Villasantina ed Esemon di Sotto si deve certo considerare fra le più utili e le più indispensabili.

La Valle Tagliamento ne risentirà più delle altre, un sensibile vantaggio, sopratutto all'atto in cui le sue speranze di vedersi presto solcata da una ferrovia di importanza internazionale come quella che doveva avere attuazione stanno per cadere miseramente con la certezza di non risorgere che molto di là da venire.

La Sezione Combattenti a S. E. Mussolini e al colonn. Cavarzerani

Come è noto, S. E. il presidente dei Ministri ha dichiarato che l'Associazione Nazionale Combattenti sarà eretta in Ente Morale. In seguito a ciò, il presidente di questa Sezione combattenti, cav. Sillani, ha inviato a E. E. l'on. Mussolini il seguente telegramma:

«Combattenti Tolmezzo, ringraziano fieramente soddisfatti, V. E., che erigendo loro Associazione Ente morale, riconosce loro passato, offrendo mezzo svolgere in obbedienza fedeltà più efficace opera per grandezza della Patria».

Nell'occasione poi che all'8.o reggimento alpini fu assegnata la medaglia di argento al valore, lo stesso presidente di questa Sezione Combattenti, cav. Sillani, inviò al comandante il colonnello Cavarzerano, il telegramma che segue:

«Combattenti carnici salutano superbi labaro ottavo alpini fregiato azzurro, segno riconoscimento eroismo morti e viventi».

L'illustre colonnello così rispose, indirizzando il telegramma al presidente della Sezione:

«Attestazione valore concessa ottavo alpini, conferma riconoscenza Patria eroismo combattenti tutti».

TOLMEZZO

La Camera del lavoro di Udine fa capo a quella di Tolmezzo

Dà domenica scorsa la Camera del lavoro di Udine è stata sciolta e ogni pratica, che prima si svolgeva in essa, dovrà far capo d'ora innanzi a quella di Tolmezzo. Segretario sarà Giovanni Barotti.

Brovelli, segretario della Camera del Lavoro di Udine è così fuori dell'organizzazione. Sappiamo però che egli aveva già da tre mesi rassegnate le dimissioni, continuando però a rimanere al suo posto fino allo scioglimento della Camera di Udine.

CAVASSO CARNICO

Un impiccato

A 80 anni, Angeli Tomaso fu Angelo, solo al mondo, senza risorse, amareggiato dagli acciacchi della vecchiaia implorò inutilmente da Dio il suo trapasso; e poichè la morte non si decideva a raggiungerlo, decise di procurarsela da sè.

Pertanto, assicurata la fune ad un uncino della soffitta della propria camera a Cesclans, (egli era di questa frazione del nostro comune) si inginocchiò sopra una sedia, introdusse la testa nel nodo corsoio e con una spinta si abbandonò nel vuoto.

Stamane, il suo cadavere, ancora con le ginocchia piegate, fu scoperto da alcuni vicini di casa che, non vedendo comparire il vecchio, come il solito, si incuriosirono: pendeva rigido dalla fune.

SACILE

Decesso

Domenica, alle ore 6, è spirato il cav. uff. ing. Giovanni Battista Sartori nell'età di 85 anni.

La ferale notizia ha sollevato generale compianto, poichè l'estinto era tutti amato e stimato. La sua figura lascia infatti traccie indelebili di probità austerità e rettitudine, doti queste che informarono tutti gli atti pubblici o privati della sua laboriosa vita.

Appartenenti ad antica famiglia patrizia sacilese, l'estinto esercitò qui con competenza la sua professione; però, maggior parte della sua attività la dedicò al pubblico bene. Fu per parecchi anni consigliere del Comune ed a lungo coprì la carica di Sindaco; fu presidente dell'Ospitale Civile per oltre un trentennio, ed a lui spetta il merito di aver creato un manicomio (succursale di quello provinciale), di aver dotato l'Ente Ospitaliero del nuovo moderno edificio e di aver fondato la casa di ricovero che tanto bene apporta all'avecchiaia bisognosa. Sedette per molti anni nel Consiglio provinciale e fu membro altamente apprezzato della Deputazione. Nel lontano passato fu sopraintedente scolastico e delegato scolastico mandamentale. Altre moltissime cariche egli coperse, dimostrando in tutte una attività rigida e disinteressata.

Coll'ing. cav. uff. G. B. Sartori scompare quindi un benemerito di Sacile.

Alla salma del vegliardo un accorato saluto; alle sorelle e ai congiunti profonde condoglianze.

PORDENONE

Il Veglionissimo Tricolore

Come avete detto ieri il Veglione Tricolore datosi sabato sera al Teatro Licinio ad iniziativa della locale sezione del Partito Fascista, riuscì benissimo. Una folla enorme ed elegante gremiva il teatro il quale era addobbato splendidamente con trofei tricolori, nei quali campeggiavano i fasci littori; sul palcoscenico poi si ergeva un mastodontico «fascio» di grande effetto. Insomma tutto era preparato con gusto ed organizzato a perfezione ad opera del solerte comitato ordinatore. Alle 21 prima dell'inizio delle danze l'orchestra eseguì inni fascisti tra grandi applausi, indi si incominciò a ballare sino alle 24.30 ora in cui venne sospesa la festa per il riposo. Prima però si improvvisò sul palcoscenico un grandissimo indovinato quadro allegorico al quale parteciparono parecchie eleganti camicie nere, che riuscì di grande effetto, mentre l'orchestra suonava gli inni nazionali tra vivo entusiasmo.

Alle 2 si ripresero le danze che si protrassero sempre briosamente fino alle 7.30.

L'orchestra diretta dal prof. Silvestro, fu inappuntabile.

***

Ieri sera si ballò animatamente ancora al Licinio e Sociale ed intanto si sta preparando la grandiosa tradizionale Veglia del Fiore che certo avrà il solito grande successo.

L'Associazione Commercianti ed Es. e l'applicazione della R. M.

L'Associazione Commercianti ed esercenti di Pordenone ha sempre tenuto d'occhio lo svolgersi delle trattative correnti tra Agenti delle Imposte e propri soci per la applicazione della ricchezza mobile. E per quanto ha potuto, ha sempre dissuaso gli aderenti ad accettare accertamenti che fossero distanti dalla realtà e compromettessero gli interessi individuali e di classe.

Ha inoltre raccolt odati ed assunto informazioni presso centri viciniori per costituire dei paralleli; tutto ciò non allo scopo di sottrarre dei legittimi proventi allo Stato; ma per constatare se anche in Pordenone le tassazioni corrispondevano ad equi principi di giustizia distributiva o se piuttosto non costituivano delle gravi sperequazioni tra individui ed individui e tra città e città. In questi giorni poi, valendosi dell'elenco dei contribuenti di Udine, ha dovuto constatare che colà la imposta di R. M. è stata applicata proporzionalmente in misura inferiore di uno ed anche di due terzi.

Di conseguenza ha creduto opportuno indirizzare elenchi ed osservazioni all'Agente superiore di Pordenone, domandando le ragioni per cui verrebbero usate diverse misure a Pordenone ed a Udine. A Pordenone nota la lettera, qualsiasi articolo costa meno che a Udine, perchè qui esercenti e negozianti vanno a gara restringendo i prezzi, nella speranza di vedere aumentata la richiesta.

Appena pronti, si metteranno in evidenza anche i dati di applicazione dell'imposta a Venezia e a Treviso e nulla sarà lasciato trascurato allo scopo di ottenere delle tassazioni, non di favore, ma neppure esagerate, sperequate, assai più gravose che in centri di maggiore importanza e consumo.

E di questo prima di tutto deve convincersi l'Agenzia delle Imposte e quindi le Commissioni di prima e di seconda istanza, che ben poco facilitano l'imbarazzato contribuente, anzi talvolta l'aggravano dando ascolto agli ... dell'agente piuttosto che a quelli che salgono tutto il calvario dei ricor i e delle trattazioni pur di ottenere un equo trattamento.

Sezione Nazionalista

Si è costituita anche tra noi una sezione del partito nazionalista con numerosi adrenti e nell'assemblea alle cariche riuscirono eletti: presidente co. dott. Arturo Cattaneo. Vice presidente Lelli cap. Ferdinando, Consiglieri Plateo rag. Giuseppe, Policretti dott. Luigi, Cian Gallano, Sfrzo Angelo. Segretario amministratore Furlanetto Achille.

S. DANIELE

Patronato scolastico

(21) Venerdì u. s. alla presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione Comunale della Sezione Orfani di guerra e della Congregazione di Carità sig. Ulisse Varisco, Maria Pirona nob. Mylini e dott. Bruno Garzoni, ebbe luogo, in un'aula delle Scuole del Capoluogo la distribuzione di indumenti agli alunni poveri. Presiedeva il corpo insegnante ed il direttore Didattico sig. Alfredo Lazzarini. Furono distribuite, in considerevole numero, sciarpe, maglie e calzature per un complessivo valore di lire 2000. Lode pertanto al Patronato scolastico che, con una saggia amministrazione, ha saputo fare in modo, ad onta delle gravi difficoltà economiche del momento, elargire un così notevole contributo alla carità, ritornando alle proprie egregie tradizioni dell'anteguerra. Un plauso sincero e particolare al bravo maestro Paolo Biancato, segretario del Patronato ed alla distinta maestra Giuseppina Cicelli, che lo coadiuvò in queste.

CIVIDALE

Un errore

Nel riferire ieri sulla festa dei fascisti siamo incorsi in un errore. Madrina di gagliardetto fu la signorina Pia Barbieri e non Pedrazzi come pubblicammo su informazioni sbagliate.

VENZONE

Le donne venzonesi offrono il vessillo agli ex combattenti

Tra la cordiale e affettuosa partecipazione del popolo domenica si è svolta solennemente la consegna della bandiera offerta ai combattenti dalle donne venzonesi.

Alle 13 si raccolsero in piazza Umberto Primo le autorità, le rappresentanze, musica e cittadini, formando lungo corteo e recandosi in piazza 4 novembre. Su di apposito palco imbandierato presero posto le autorità e il comitato femminile. La bandiera venne liberata dal velo, al suono della marcia reale. Quindi vari oratori pronunciarono applauditi discorsi. Parlarono la signora Filomena Capizzi Mattioni insegnante e presidente il comitato femminile consegnando la bandiera; il sig. Valentino Zamolo segretario della sezione combattenti; il cav. Sillani presidente dei combattenti di Tolmezzo; il cav. Pessina commissario prefettizio ed il segretario politico del fascio sig. Enrico Sormani.

Dopo i discorsi, i bimbi delle scuole cantarono inni patriottici; quindi nei locali delle scuole, fu offerto il vermouth d'onore.

La cara festa rispose appieno ai sentimenti della popolazione e va segnata fra quelle che restano care e predilette nella memoria.

Cronaca Cittadina

La questione degli affitti urbani

L'appassionante questione degli affitti urbani interessa tutti i centri abitati e le discussioni si intensificano in ragione della ristrettezza del tempo entro il quale la soluzione deve essere adottata, e cioè entro il mese in corso.

Poichè se è vero che gli inquilini possono ricorrere alla apposita Commissione arbitrale mandamentale sia nel caso dello sgombero come nel caso degli aumenti, richiesti dal proprietario per il 1. luglio p. v. col mezzo della cartolina raccomandata o della notifica dell'ufficiale giudiziario, non è men vero che entro il mese, in mancanza di accordi pe... ciali, i proprietari debbono nel modo suddetto enunciare la loro volontà, la quale deve essere coordinata e moderata per rispondere all'interesse della sistemazione di questa grossa questione ed alla tranquillità comune.

Oramai nelle maggiori città gli accordi di massima sono stati raggiunti, non senza l'interessamento del governo che desidera che il suo ardito ma più schietto e ragionato provvedimento non debba essere fuorviato o da ingiuste speculazioni di proprietari o dalla ricostruzione di artificiosi mezzi di resistenza creati da visioni demagogiche degli interessi cittadini, con danno sostanziale di quelle stesse classi a cui quei provvedimenti vorrebbero giovare.

La stessa deficienza delle abitazioni, le difficoltà immense in cui gli inquilini si dibattono, sia per non trovare un'abitazione adatta, sia per non vedere sistemata quella che occupano, così che le pareti domestiche possano apprestare quel conforto e quell'atmosfera gioconda che in oggi non riescono il più delle volte a dare.

Riproduciamo qui l'ordine del giorno della Federazione Nazionale fra proprietari di case nel quale sostanzialmente si confermano i concetti di moderazione a cui debbono ispirarsi i proprietari di case, si spiegano le ragioni per le quali non possono essere seguiti i criteri adottati nel patto tra proprietari ed inquilini a Torino, con suddivisione degli alloggi in categorie e si ritiene che la determinazione dei nuovi canoni venga stabilita (come indica la relazione ministeriale sul decreto) non già in modo automatico per effetto di percentuali di aumento stabilite in misura fissa, ma debba procede esclusivamente « secondo i criteri forniti dal decreto », basati da un lato sull'esame oggettivo del valore di ogni ambiente e da un altro sull'esame soggettivo delle diverse condizioni sociali ed economiche dell'inquilino.

Ma ecco per intero l'ordine del giorno della Federazione nazionale suddetta:

Il Consiglio federale delle Associazioni fra proprietari di case d'Italia.

Confermate e fatte proprie le deliberazioni delle varie Associazioni con le quali si invitano i proprietari ad ispirarsi a criteri di moderazione nell'aumento dei canoni locatizi.

Prende atto della non equivoca intenzione del governo, il quale ha, innanzi tutto, affermato nel nuovo decreto il principio fondamentale di un ritorno al regime di libertà contrattuale, sia pure controllato dalle Commissioni arbitrali, principio perfettamente ed economicamente indispensabile per ottenere la soluzione della crisi delle abitazioni e per restituire a proprietari ed inquilini la responsabilità di cooperare con atteggiamenti ispirati ad un senso di equilibrio e di equità alla restaurazione dell'economia pubblica e privata;

Conseguentemente afferma contrario allo spirito ed all'essenza del decreto stesso qualsiasi sistema inteso a determinare i nuovi canoni locatizi con un ritorno a classifiche di categorie di abitazioni e a percentuali fisse di aumenti, classifiche e percentuali condannate come espressione demagogica di un sistema ormai superato e che provocò le più gravi e stridenti sperequazioni;

Ritiene che la determinazione dei nuovi canoni venga stabilita come indica la relazione ministeriale sul decreto « non già in modo automatico per effetto di percentuali di aumento, stabilite in misura fissa », ma debba procedere, esclusivamente, « secondo i criteri forniti dal decreto, basati da un lato sull'esame soggettivo del valore di ogni ambiente e dall'altro sull'esame oggettivo delle diverse condizioni sociali ed economiche dell'inquilino».

Invita le Associazioni federate ad attenersi a tali principii, sia nelle direttive da consigliare ai propri soci, sia nelle trattative con altri enti che intendono di cooperare per una pacifica applicazione del decreto stesso.

Invita le stesse Associazioni a voler richiamare con immediate circolari i propri soci all'osservanza di quei criteri e nel contempo a volerli tutti incitare a ridurre al minimo possibile la necessità di giudizi arbitrali.

Sarà ciascuno tanto più benemerito quanto più, anche con momentaneo sacrificio, avrà risolto, in privato e pacifico accordo, ogni contestazione nell'applicazione delle norme stabilite dal nuovo decreto.

Come determinare l'equo affitto

Noi crediamo che i concetti svolti nell'ordine del giorno prospettino davvero la soluzione da prendersi, quantunque più irta di difficoltà.

Vi sono infatti a Udine quartieri che si pagano 40 e anche 50 lire per un ambiente, mentre altri 10 o 15... o anche meno.

L'aumento proporzionale applicato senza un esame obbiettivo, perpetuerebbe questo stato di cose che non ci sembra equo.

Abbiamo creduto di informarci i criteri che si seguivano per la determinazione dell'equo affitto, quando i proprietari facevano regolare ricorso al Commissario degli alloggi.

Si dava per esempio il caso che, nonostante l'aumento medio del 35 per cento sulle pigioni ante-guerra, la sproporzione tra l'affitto e il valore dello stabile fosse così evidente da indurre il proprietario a presentare istanza al Commissario degli alloggi perchè di autorità provvedesse a stabilirlo.

In questi casi il Commissario inviava un architetto, il quale stimava la casa e, in base al valore, calcolava il reddito.

Generalmente, per ogni ambiente si variava dalle lire 20 alle 40 mensili a seconda dello Stato dell'abitazione e della comodità che poteva offrire.

Veniva vagliato caso per caso, perchè a Udine la condizione degli ambienti è quanto mai disparata, e il fissare il prezzo è cosa difficilissima.

Inquilini Friulani: Domandate la parola

Domenica scorsa 14 e trente, un gruppo di inquilini udinesi si è riunito, e dopo avere esaminato lo spirito e la lettera d'ultimo decreto sugli affitti, ha costituito l'Associazione degli inquilini Friulani, ed ha provveduto alla nomina di un Comitato provvisorio per la compilazione dello Statuto sociale per le prime esplicazioni di attività dell'Associazione. L'Associazione, che sarà di carattere categoricamente apolitico, non sarà strumento di opposizione allo Stato ed ai suoi decreti, ma organismo di mediazione per i casi controversi, e di tutela e assistenza agli interessi degli inquilini nei loro rapporti coi proprietari di case.

Come l'Associazione esplicherà questa sua azione, lo dice chiaramente l'articolo 1.o dello Statuto già compilato ed approvato dal Comitato provvisorio, e che sarà sottoposto all'approvazione della prima assemblea generale dei soci.

Eccolo nella sua integrità:

E' costituita in Udine un'associazione di inquilini avente carattere assolutamente apolitico, sotto la denominazione di: «Associazione Inquilini Friulani».

L'Associazione avrà sede in Udine, ma cercherà di esplicare la sua azione in tutta la provincia mediante la costituzione di apposite figliali.

L'Associazione ha lo scopo esclusivo di assistere e tutelare gli interessi dei propri associati in riguardo ai loro rapporti coi proprietari di case. Esplicherà la sua attività:

a) Curando e provvedendo alla nomina di propri rappresentanti competenti e coscienziosi in seno alle Commissioni paritetiche mandamentali.

b) Coll'istituzione immediata di un Ufficio di consulenza legale, dove consiglierà ed assisterà il singolo associato, lo si distrae dalle azioni individuali, quasi sempre illegali, violente; dannose, perciò, al singolo ed alla collettività. Tale Organismo approfitterà della sua influenza per interporre i propri buoni uffici allo scopo di concordare in via amichevole i casi controversi tra gli inquilini ed i proprietari di case, eliminando così una parte dell'assillante lavoro che spetta alle Commissioni paritetiche mandamentali.

c) Qualora poi le eccedenze di bilancio lo permettano, istituire un fondo di assistenza esclusivamente per quei casi contingenti che, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, siano di assoluta ed imprescindibile necessità, e qualora gli eventuali colpiti diano affidamento di meritare tale assistenza. In ogni caso essa non potrà venire rivendicata come diritto.

Questo il programma schematico abbastanza chiaro e preciso, che può essere approvato non solo dagli inquilini, ma anche dalle autorità, e, osiamo dirlo, anche dai proprietari di case di buon senso (esclusi i Silock dell'appartamento) perchè è un programma tendente ad evitare contrasti e lotte individuali per portare la discussione e le delibere nel campo della pubblica discussione, della mediazione fra le parti e del vero e libero accordo nell'ultimo decreto leggo sugli affitti e nell esusseguenti circolari ministeriali.

L'Associazione andrà diritta e inflessibile verso questo segno. Avrà certo l'assenso di tutti i buoni e di tutti i generosi, avrà l'adesione di tutti gli inquilini, senza dei quali non si potranno fare che delle chiacchiere e della letteratura giornalistica e non si caverà un ragno dal buco.

Inutile fare della propaganda, già fatta in sè stessa dal decreto sugli affitti, e dall'interpretazione che ne hanno cavato parecchi padroni di case. Gli inquilini pensino soltanto che soli ed isolati saranno ognora alla mercè dei diversi «Scarpia» detentori di case, e che una associazione basata sul mutuo appoggio e sulla difesa collettiva è la sola, in questo caso controverso: dei padroni di case che tentano di alzare iperbolicamente il prezzo degli affitti, e degli inquilini, che più ancora dello «stato quo» hanno bisogno di diminuire; che possa far prevalere quella giusta misura e quell'equa perequazione necessaria in questa mondaccio cane, dove l'uomo è ben lontano dal possedere ciascuno la propria casa.

E. B.

Come abbiamo pubblicato ieri, la Associazione Inquilini Friulani terrà la sua prima riunione domenica prossima.

L'adunanza degli inquilini sospesa

Il Comitato provvisorio della costituenda associazione tra gli inquilini, in seguito alla proibizione del comizio di Roma, ha ritenuto di sospendere l'adunanza di inquilini che era stata fissata per domenica mattina al cinema teatro Cecchini.

Perchè sorgono i parchi della rimembranza

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deliberato, come è noto, che le scolaresche d'Italia si facciano iniziatrici della attuazione di una idea nobilissima e pietosa; quella di creare in ogni città, in ogni paese, in ogni borgata, la strada od il parco della rimembranza: per ogni caduto della grande guerra dovrà essere piantato un albero: gli alberi varieranno, a seconda della regione, del clima dell'altitudine.

A questo proposito si è tenuta nel pomeriggio di sabato una seduta presso il R. Provveditore agli studi. Erano presenti il R. Provveditore cav. dott. Gentile, i capi degli istituti di istruzione media della città, il direttore generale delle scuole elementari, il R. Ispettore forestale, il presidente della locale Sezione della «Pro Montibus», il direttore provinciale della Cattedra Ambulante di agricoltura, il geom. Cardoni per la locale Sezione Fascista.

Il cav. Gentile, che presiedeva, partecipò che il Comune ha nominato rappresentante il prof. Del Pietro, lesse una gentile lettera di offerta di collaborazione da parte del Corpo Friulano dei Giovani Esploratori, e dopo aver riassunto tutte le notizie inerenti al lavoro da svolgere, concluse elogiando la geniale e patriottica iniziativa di S. E. Pon. Lupi.

Nel corso della discussione il prof. comm. Pizzio informò che l'elenco dei Caduti, già compilato dal Comune, porta **un migliaio di nomi**; onde l'ispettore capo forestale asserì che occorrerebbero per un unico parco non meno di due ettari e mezzo di terreno e lire 50 mila di spesa, per l'eventuale acquisto dell'area. Interloquirono principalmente il prof. comm. Garassini ed il geom. Cardoni, affermando che sarebbe più grandioso ed efficace costruire un solo parco.

Per risolvere le varie difficoltà che si presentano e per concretare una linea di azione che vuol essere al più possibile sollecita ed efficace, fu nominata una commissione composta **del prof. Garassini, presidente, dei rappresentanti** del Comune, del Fascio, dei combattenti e del presidente della «Pro Montibus».

Mentre plaudiamo noi pure a questa iniziativa e patriottica e gentile, non abbiamo che una raccomandazione da fare: che, cioè, si proceda con cautela nella scelta dai luoghi dove far sorgere questi «Parchi della rimembranza».

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia. — In morte del nobile Antonio de Pilosio: co. Margherita e comm. prof. dott. Guido Berghinz lire 50.

Istituto Sordomuti. — In morte del nob. Antonio de Pilosio: co. Daniele Asquini lire 20.

Orfani del Comune. — In morte del nob. Antonio de Pilosio: famiglia avv. Caisutti lire 20, di Modesta Bocchino ved. Benvenuti di Venezia, lire 50.

Orfane di via Ribis. — In morte di Aurelia Pancini-Spinotti: Francesco Micoli 20, Maria Biavaschi Micoli 10.

Fondo a disposizione Sindaco di Pontebba. — In morte di Arturo Zardini: Alberto Michelstaedter 20.

SMARRIMENTO

PORTAMONETE pelle scamosciata con due bottoncini d'oro, contenente danaro e quattro piccole chiavi, fu smarrito sabato notte. Poichè trattasi di caro ricordo, e le chiavi sono indispensabili, l'onesto che volesse portarlo all'«Unione Pubblicità Italiana», potrà trattenersi il danaro e riceverà buona mancia.

Le organizzazioni nazionali dalla Venezia Giulia convocate domenica, a Udine

Il presidente del Comitato di Udine della Società Nazionale «Dante Alighieri», on. Senatore barone Elio Morpurgo, ha diramato il seguente invito:

Il Comitato Udinese della «Dante Alighieri», avuto il cordiale consenso degli amici triestini, goriziani e istriani, reputa doveroso di promuovere fra le organizzazioni nazionali della Venezia Giulia — della quale ora fa parte anche il Friuli occidentale — uno scambio d idee per un accordo sull'azione da svolgere nella Regione.

L'ardua, ma nobile missione che lo Stato affida agli italiani della Venezia Giulia, domanda tutte le nostre energie, impegna tutta la nostra responsabilità.

A cavaliere dei valichi alpini non deve asisdersi un popolo avverso. L'Italia, come fece in Val d'Aosta e in Val Natisone, rispetterà la lingua le tradizioni, i costumi degli allogeni; ma a patto che questi si dimostrino e siano, buoni cittadini.

Deve essere dunque, i nostro, un lavoro concorde, organico, continuo, vigile, accorto per attrarli all'Italia con la coltura e l'assistenza dell'infanzia, con la propaganda discreta, con i contatti frequenti, con il commercio, con l'interesse. Dove l'azione dello Stato non giunge, deve giungere la nostra.

Per discutere assieme sulle basi di questi principi fondamentali, mi onoro di invitare la S. V. a un convegno, che avrà luogo a Udine, nella Loggia Comunale, il giorno di Domenica 28 corr. alle ore 10.30.

Con fraterni saluti

Il pres.: **Morpurgo**, sen. del Regno.

Schema della discussione:

1. Costituzione di gruppi della Dante Alighieri in tutti i centri del Friuli e di gruppi della Lega Nazionale in tutti i centri delle provincie di Trieste e dell'Istria; diffusione e sviluppo delle altre organizzazioni nazionali in tutta la regione.

2. Costituzione di un Comitato regionale, composto dei delegati della Dante Alighieri, della Lega Nazionale e delle altre organizzazioni nazionali, per mantenere fra esse il contatto e stabilire le direttive di una azione coordinata e concorde nella Venezia Giulia.

Beneficenza

— Ad onorare la memoria del comm. G. B. Volpe versarono alla Cassa Interna di Previdenza fra gli operai della Società Anonima Antonio Volpe: lire 1000 il cav. Attilio Volpe; lire 500 la Società Anonima Antonio Volpe; lire 290 diversi oblatori col mezzo della «Patria del Friuli». Gli operai della fabbrica Volpe, mentre ringraziano vivamente i generosi offerenti, li accertano che ciò varrà anche a maggiormente rinsaldare nel loro animo il ricordo delle virtù del rimpianto benemerito comm. G. B. Volpe.

Cucina Popolare. — In morte di Maria Spezzotti Bonetti: cav. Silvio Rubbazzer, cav. Domenico del Pup e fratello lire 10 cadauno — Del cav. Domenico Del Pup: famiglia Del Pup 100, Federico Dorotea 25, cav. Silvio Rubbazzer, cav. Pietro Pauluzza, Arturo Ferrucci lire 10 cadauno.

Asilo Infantile di Pradamano. — In morte di Maria Spezzotti Bonetti: Ditta Luigi Spezzotti 500.

Pia Unione Signore della Carità. — In morte di Maria Spezzotti Bonetti: coniugi Renier 100.

Ass. Friulana madri e vedove caduti. — In morte di Maria Spezzotti Bonetti: Cotonificio Udinese 50.

Istituto Sordomuti (con sede a Tricesimo) — Pervenute da S. Daniele: Cristina Micoli aZnna 15, co. Giulia Serravallo 10, Maria Della Giusta 20, Giovanni Bianchi lire 5.

Istituto S. Filippo Neri per i figli della guerra. — Nel secondo anniversario della morte della nipote Anna Giuseppina Cantoni, Teresa Cantoni 100.

Educatorio «Scuola e famiglia». — Gli insegnanti della Scuola di via Dante 26. — In morte di Teresa Martinis ved. Sgobero: Emma Piccoli, Ida Bianchi 5 cadauna.

Congregazione di Carità. — In morte di Maria Spezzotti Bonetti: avv. Luigi Sanvilli 50 — di Irma Troiani: dott. L. Tesei, B. P. Pellarini, Aldo Ferrari, Olivo Mattiussi 40 complessivamente.

Casa di Ricovero. — In morte di Cesare Craccor: Nilla Cosattini 25, — della sig. Cella ved. Crainz: Livia Uria Zorzi 10 — di Elisa Fabris ved. Mucelli: nob. Elisa Masotti ved. Corradini, cav. Ugo Masotti 25 cadauno — di Valerio Maurich: impiegati e salariati della Deputazione Provinciale 170, — di Maria Spezzotti Bonetti: Giuseppe Tomadoni farmacista 10, Arnaldo e Angelina Mussato 25. — In occasione del Capodanno: Antonietta ved. Cantoni 20.

Rifugio Bambin Gesù. — Anna Del Zotto di Laipacco 10 — In memoria della sua piccola Maria: avv. Annibale Botto 50 — in morte di Adolfo Zanutta: rag. Camillo e sig. Maria Deganutti 10 — di Maria Spezzotti: Ida Pasquotti Fabris 10 — di Rosa Cella ved. Carinz: dott. Umb. Sellan 5, parroco di Chiavris 10 — Raccolte da una scolaretta in vacanza: 20 ed un paio di scarpe — Ditta Degani e Della Martina 25 — In morte Guido Businelli: cav. Gabriele Tonini 10.

Padiglione Tullio (amb. per malattie di petto). — In morte di Guido Businelli: fam. Antonio Colutta 15.

Orfani di guerra del Comune di Udine — Nella mesta circostanza della esumazione della salma del rag. Pietro Roiatti: Giovanni e Giulia Steiz 15 — In morte di Maria Spezzotti Bonetti: Ditta Bohian e Comp., dott. Ant. De Senibus, Tomada, cav. Gius. Presani 10 cadauno; Pietro Caldana, Pietro Casazza, Enrico Lugo 5 cadauno — Consiglio di Amm. della Cassa di Risparmio 500 — del cav. Domenico Del Pup: Erardo Battistella 10.

Istituto Friulano Orfani di Guerra. — In morte maestro cav. Arturo Zardini: Enrico Fruch 10.

Patronato Friulano Orfani di guerra. — In morte di Giovanni Gorin: Preside e studenti liceali 140.

Società «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui il nome del compianto e benemerito cittadino comm. Titta Volpe: Fracassetti gr. uff. prof. Libero e Francy lire 100 — Hanno versato lire 10: Derta e Fantini del Torso co. dott. Enrico, Mainardi co. Gian Lauro, Franchi di Alessandro, Leskovic cav. ing. Licinio, Grippiero co. cav. dott. Andrea, Luchini cav. Luchino, Maddalena avv. Giacinto, Urbanis cav. dott. Giuseppe, Urbani Urbano, Baratta Italo, Percoto co. Adonide, Sello Angelo — Maffei Guido lire 2 — Totale lire 1189. (La sottoscrizione continua).

La cronaca continua in quarta pagina.

Fiori d'arancio

La gentile signorina Maria Antonia Bocaccino, ha giurato fede di sposa il tenente Michele Battaglini, del Genio Militare.

Furono testimoni il ten. col. cav. Silvio Cortinovis e i signori Giovanni Baseggio, Pietro Antonini e Riccardo Filipponi.

Gli sposi furono regalati di molti e ricchi doni da una schiera di amici. Alla coppia felice i nostri vivi auguri.

UNIVERSITA' POPOLARE

Contrariamente a quanto è annunciato in quarta pagina, questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico parlerà l'avv. prof. Renato Millioni, sul tema: « Nel regno del mito e dell'idealità ». Ingresso libero.

CRONACA SPORTIVA

Interviste dopo l'incontro calcistico Genoa - A. S. Udinese

Abbiamo pubblicato ieri le nostre impressioni sull'appassionante incontro di domenica, nel quale i giovani calciatori dell'A. S. Udinese, pur rimanendo soccombenti per 1 a zero, a soli tre minuti dalla fine, si sono fatti tanto onore.

Oggi pubblichiamo quelle di uomini di parte «genoana» che per la loro esperienza e competenza, godono fama nazionale.

Renzo del Vecchi

(Capitano del *Genoa* e della *Nazionale*)

«Non avrei mai creduto che i vostri giovanissimi bianco-neri possedessero, unitamente a tanta foga ed entusiasmo, un patrimonio tecnico non indifferente. La squadra ha solida struttura nella difesa e nella seconda linea; la difesa specialmente ha fatto miracoli.

Mi fu qui riferito che l'indecisione degli avanti deriva da una poco solida linea di sostegno. Secondo me, però, il vero tallone di Achille della vostra squadra, sta nella mancanza di un «trascinatore» nella linea di attacco: manca, insomma, il giocatore che sappia coordinare il giuoco dei compagni e far sì che, al momento buono, le azioni vengano sfruttate e non... sciupate!

«Dei nomi? non sarebbe il caso di farne, veramente, poichè è evidente che tutti i vostri hanno dato ciò che potevano dare. Ad ogni modo, se proprio devo pronunciarmi, dirò che specialmente Cantarutti e Linzzi mi sono tanto piaciuti per la loro calma e decisione, doti essenziali queste per un vero giuocatore. Ma del resto, ripeto, l'Udinese ha dato ben più di quel che mi aspettavo... E la miglior prova l'avete avuta nell'andamento dell'incontro.

«Cosa penso del «Genoa»? Poteva fare di più, molto di più! La prima linea ha avuto un cattiva giornata; alle altre linee nessun appunto è imputabile. Concludendo... ritorno a voi: un ben altro posto in classifica meritavano i vostri giovani entusiasti».

Mister Garbutt

(Trainer del «Genoa Criket)

«Sono venuto a Udine con la prevenzione di trovare nei vostri giuocatori la tradizionale foga dei giovani: il giuoco, insomma, scapigliato ed... arruffato. Invece, e di ciò me ne compiaccio, ho trovato anche della «buona tecnica».

Agile e di buona posizione il portiere, per quanto oggi non abbia avuto occasione di esplicare tutte le sue doti. Buone difese e seconda linea, la quale però fa troppo il giuoco di difesa; nell'avanti manca la conidea. Mi spiego: il «Maja» del *Genoa*, il «Zizis» dell'*Internazionale*... Ho visto sciupare alcune belle azioni per mancanza di un buon «distributore»: un vero peccato! So che la vostra squadra manca ancora di un «trainer» stabile e con ciò... molte cose si spiegano! Vorrei avere in mia mano, per esempio, un Cantarutti! Gli uomini, quando hanno la stoffa, devono essere «lavorati».

In complesso, potete star ben contenti, e mi meraviglio che proprio l'Udinese sia il fanale di coda del nostro girone.

Della mia squadra? Sono insoddisfatto: la prima linea ha avuto una giornata nera; gli altri sono stati alla solita altezza».

Riunione sportiva

All'appello di un Comitato promotore, per una riunione degli sportivi concittadini, soci e non soci dell'A. S. Udinese, risposero numerose persone. Infatti, iersera alle 21, la sala del Circolo dell'A. S. U. era affollata, specie di giovani, i quali sono sempre primi a portare il loro contributo di entusiasmo.

Notata invece l'assenza di parecchie persone abbienti le quali amano professare sentimenti sportivi.

L'assemblea designò a suo presidente l'ing. Ventura il quale, con sintetica chiarezza, spiegò lo scopo della riunione: alla Sezione calcio manca un istruttore, tanto necessario ed al quale non fu possibile provvedere prima d'ora. Poichè si presenta l'occasione di averne uno a disposizione, sarebbe necessario, e le condizioni finanziarie dell'A. S. U. non lo consentono, che gli appassionati contribuiscano all'assunzione di esso con volontarie ed impegnative sottoscrizioni. È ciò per dare tanti vantaggi alla squadra.

Su questa proposta fu aperta la discussione alla quale parteciparono calciatori ed appassionati; si concluse con l'iniziare due sottoscrizioni, una di quote impegnative per un periodo di sei mesi, l'altra con offerte libere una volta tanto.

Seduta stante è stata aperta la sottoscrizione e sono incaricati di proseguire nell'opera di propagadanda fruttuosa i membri della Commissione Tecnica della Sezione Calcio dell'A. S. U. ing. Ventura, Nanni, Valentinis e Marinato.

***

Abbiamo avuto occasione di rilevare altre volte come ai nostri giovani e bravi calciatori manchi un istruttore capace di ben coordinare i loro sforzi, attraverso un razionale allenamento. Ci auguriamo perciò che la bella iniziativa trovi consenzienti non solo giovani entusiasti, ma anche chi, per la sua posizione sociale, ha più modo di poter contribuire alla suddetta sottoscrizione.

Gita della U. O. E. I. a Sella Nevea

Per domenica 28 corr., la locale Sezione della U.O.E.I. ha indetto una passeggiata a Sella Nevea (Ricovero S. A. F. metri 1152).

I gitanti lascieranno la nostra città in ferrovia, alle ore 5.30 e arriveranno a Chiusaforte alle 7.39. Da Raccolana partiranno alle 8.30 verso la Sella Nevea (Ricovero), giungendovi alle 12, e consumando ivi la colazione al sacco. Il ritorno avverrà alle 16, con arrivo a Raccolana alle 19, partenza da Chiusaforte alle 20.42 arrivo a Udine alle 22.40.

I gitanti avranno modo di ammirare il magnifico campo di sky del Nevea. La gita è facile e possono prendervi parte esclusivamente i soci della U. O. E. I. e delle S.A.F. e C.A.I. Le iscrizioni si ricevono alle sede della U.O.E.I., via di Prampero 10, dalle 20.30 alle 22.

Gli ex Alpini in gita

La Sezione friulana dell'Associazione nazionale Alpini ha indetta una gita sociale per sabato e domenica, 27 e 28 corr., le inscrizioni alla quale si ricevono presso la cartoleria G. B. Cremese in via Cavour (previo pagamento di l. 35, prezzo approssimativo del viaggio in autocorriera) fino alle re 12 di venerdì 26 corrente. La partenza in autocorriera è fissata alle ore 16 di sabato, direttamente per Forni Avoltri, dove si arriverà alle ore 20. Nel domani, 28, gare di sciatori e passeggiate nei dintorni, molto interessanti. Si lascia Forni Avoltri alle 16, per essere di ritorno a Udine alle 20.

Qualora il numero degli inscritti non raggiungesse quello necessario per un servizio speciale di autocorriera, il viaggio si effettuerà in ferrovia con partenza da Udine alle 16.5, arrivo a Comeglians alle 19.5 ed a Forni Avoltri alle 22. Nella domenica, dopo le gare partenza da Forni Avoltri alle 16, con arrivo a Villasantina alle 18.30. Da Villa partenza alle 20 in ferrovia per Udine, giungendo qui alle 22.45.

Le gare degli sciatori a Forni Avoltri

Da Forni riceviamo i seguenti particolari:

Domenica 28 si svolgeranno qui le annunciate gare di resistenza degli sciatori, fra squadre dell'Alto Degano e del Canal del Ferro.

La squadra vincitrice si recherà poscia a Ponte di Legno per prendere parte le gare Valligiane per il campionato Nazionale. Nella stessa giornata si faranno gare di salto e di velocità. locità. Lo «ski club» metterà a disposizione degli escursionisti un forte numero di slittini appositamente preparati, che potranno anche essere usati da Signore e Signorine dilettanti.

Ai vincitori delle gare di resistenza, vlocità e salto saranno distribuiti vari premi, consistenti in medaglie d'oro, argento e bronzo, gentilmente offerti dalla Società Alpina Friulana dalla Sucai di Trieste dalla «Gazzetta dello Sport» e dall'«Enit».

L'Istituzione dello «ski club» di Forni Avoltri e la preparazione delle gare sportive, si devono ad iniziativa ed interessamento dei signori Romanin Gino, Vidale Galdino e Romanin Riccardo ed al mirabile appoggio delle Società Sportive innanzi citate.

The danzante

Domenica alle ore 16, nelle sale dell'Accademia di Danza del prof. Falconi, in via Aquileia, si svolse animatissimo e signorile, un thè danzante riservato ai frequentatori della Scuola.

Le danze si protrassero fino alle ore 19, con numerosa partecipazione di eleganti coppie.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Sono aperte le prenotazioni per la rappresentazione straordinaria dell'«Arzigogolo», il nuovissimo poema buffonesco di Sem Benelli.

Per questa unica recita di lunedì 29 corrente vi è vivissima attesa. L'«Arzigogolo» avrà ad interpreti principali: Tina Pini, Giuseppe Sterni, Aldo Silvani e Leo Bartoli.

CINEMA EDEN

La cinematografia: I QUATTRO DIAVOLI NERI esercita sempre un fascino sulle folle, che, attratte dalla sua rinomanza, accorrono ad ammirarla. Così fu ieri sera. La sala dell'Eden presentava l'aspetto delle grandi occasioni per concorso di pubblico e la magnifica film ottenne lo stesso clamoroso successo, se non maggiore, di quando venne proiettata la prima volta. Bene pure l'accompagnamento orchestrale.

Ancora per questa sera soltanto si sarà dato di godere questo gioiello del teatro muto.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Questa sera si ripete il 1. Episodio del grandioso capolavoro di avventure sensazionali: **Le due birichine di Parigi.** Per ultima sera anche la comica brillantissima: **Il sorriso di Ridolini.** — Molto pubblico ha assistito ieri sera, attratti, oltre che dall'importante programma, dall'esperimento della **«Film della Fortuna».** — Ogni sera «Gratis» un tagliando numerato per concorrere a guadagnare i bellissimi regali visibili alla Pasticceria bar Contarena.

Il 31 gennaio si inizia l'estrazione dei premi.

CINEMA MODERNO

Questa sera verrà riproiettata la film di divertenti avventure: **L'Yacht misterioso,** con interprete principale il comico francese Robinet. La film è della casa Ambrosio di Torino — Quanto prima: **«Il re di Roma».**

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Martedì dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia;
2. Lehar: Amor di zingaro, valzer;
3. Petrella: Jone, sinfonia;
4. Bellini: Norma, fantasia;
5. Linche: Lysistrata, potpourri;
6. Massenet: Il Re di Lahore, fantasia;
7. Mascagni: Le maschere, La Pavana;
8. One step. Finale.

Vedi in quarta pagina, interessanti cronache.

Il governo francese ritorna alla diplomazia e tratta con i minatori

Disordini a Parigi

Lo sciopero non è stato generale

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Dusseldorf:

L'ordine di sciopero generale dato ieri non è stato finora eseguito nella maggior parte dei centri della Ruhr. Le ferrovie ed i trasporti continuano il servizio regolarmente, salvo qualche rara eccezione. Gli impiegati della stazione di Dortmund che ieri avevano rifiutato di assicurare il loro servizio, hanno ripreso oggi il lavoro. Nelle miniere demaniali di Gelsenchirchen, dove gli operai si erano messi in isciopero, il lavoro è stato oggi ripreso. Nei circoli operai il malcontento provocato dall'arresto del personale dirigente non è totalmente calmato. Le minaccie di sciopero persistono, ma non sembra che saranno messe in esecuzione, almeno immediatamente. Del resto, tutti gli operai non hanno la stesso opinione. La decisione dello sciopero generale non è stata approvata che dopo lunga discussione. L'ordine pubblico non è stato turbato in alcun posto durante tutta la giornata. L'alta Commissione interalleata dei territori renani ha deciso di espellere il direttore delle foreste demaniali di Leers perchè rifiutava di sottomettersi alle ultime ordinanze della Commissione, relative alla gestione delle foreste demaniali.

Il Direttore delle Poste di Essen e il direttore delle ferrovie di Essen sono stati rimessi in libertà, con l'ordine di tenersi a disposizione delle autorità di occupazione. La direzione generale delle ferrovie dell'ovest di Essen ha trasferito la sua sede in territorio non occupato a Elberfeld. Il dottor Schultius arrestato la settimana scorsa a Dusseldorf, è stato trasferito alla prigione di Magonza.

Il Wolff Bureau ha da Magonza: Il [illegible]ritore generale Offenboecker è stato arrestato dalle autorità francesi. Il sottoprefeto di Zell Sur oMselle di origine renana è sao espulso con la famiglia.

Non avendo il generale Degoutte accettato l'ultimatum posto dai dipendenti delle officine Thyssen di rilasciare il loro capo, i minatori delle miniere Friedrich Thyssen e «3-7», hanno da stamane proclamato ed attuato lo sciopero generale. Alle miniere Roersburghof ed Herkules, i cui direttori sono stati arrestati, i minatori non sono scesi nei pozzi. In numerose altre miniere della regione lo sciopero è parziale. Completo è stato pure lo sciopero ferroviario di 24 ore. Non solo il traffico delle merci, ma anche quello dei passeggeri è rimasto completamente paralizzato.

Anche i minatori delle miniere di Dalbusch, il direttore generale delle quali è stato arrestato in questi giorni, hanno iniziato uno sciopero che dovrà durare 36 ore.

Un compromesso con i minatori

BERLINO, 23. — *Il Wolff Bureau ha da Dortmund: In seguito ad una convenzione stipulata coi francesi, secondo la quale questi abbandoneranno gli apparecchi di segnalazione, non invieranno più truppe, non devieranno i treni di carbone dalle destinazioni stabilite e non arresteranno più i dirigenti delle miniere, i ferrovieri della Stazione di Dortmund hanno ripreso il lavoro.*

La Commissione renana interalleata ha costituito cinque nuovi Comitati rispettivamente per le dogane, per le importazioni e le esportazioni, per le foreste, per le miniere, per la contabilità generale. Ad est dei paesi renani occupati e del bacino della Ruhr, sarà stabilita una linea di controllo allo scopo d'impedire l'esportazione e le importazioni illecite come pure il pagamento, nella Germania non occupata, delle imposte sulle mreci dirette nel distretto occupato di Essen.

Si hanno dunque sintomi di resipiscenza francese, mentre la condotta del governo germanico comincia ad apparire incerta; ordini e contordini si susseguono a breve distanza rivelando nei comandi l'assenza di una linea direttiva precisa.

Un'altra protesta tedesca

BERLINO, 23. — *Il Wolff Bureau pubblica: L'incaricato di affari tedesco a Parigi ha consegnato al governo francese una nota in cui si protesta contro l'uccisione da parte di una sentinella francese del guardiano malato ed inerme Kowalsky all'Agendreed. L'incaricato di affari tedesco ha protestato pure contro l'arresto dei nove funzionari superiori delle miniere della Reichsbank e delle finanze, chiedendone l'immediata liberazione.*

Il Carbone avviato in Francia

PARIGI, 23. — I giornali hanno da Dusseldorf: *Un treno composto di quarantadue vagoni carichi di coke è stato avviato in Francia il 18 corr. Le autorità francesi hanno preso possesso di 445 tonnellate di carbone e 400 tonnellate di coke, il diciannove di 8.763 tonnellate di carbone e 2500 di coke, il venti da 14217 tonnellate di carbone e 2000 di coke.*

Detti quantitativi di carbone e di coke saranno caricati a Ludwigshafen su chiatte francesi, con destinazione per Strasburgo.

Gli approvvigionamenti per la Ruhr

BERLINO, 23. — Il «Wolff Bureau» pubblica: *Il ministro del Reich per gli approvvigionamenti, Luther ha preso in esame il problema del vettovagliamento del bacino della Ruhr ed ha dichiarato che saranno immediatamente presi tutti i provvedimenti atti a rimediare agli inconvenienti causati dalla chiusura delle succursali della Reichsbank, e saranno prese pure tutte le precauzioni per evitare interruzioni nell'approvvigionamento della popolazione.*

La cronaca continua in quarta pagina

Il governo francese ritorna alla diplomazia

PARIGI, 23. — *Il Governo di Poincarè pur sapendo che ha i giorni contati, ritorna ora alla diplomazia, tentando di rimediare ai danni portati dalla politica forte, e studia un progetto delle riparazioni che si avvicina a quello italiano.*

Sotto la presidenza del sig. Poincarè, ha avuto luogo ieri al Ministero degli ester una riunione. Dopo questa riunione, durata due ore, il direttore delle miniere al Ministero dei Lavori Pubblici, ha dato conto dell'operato suo nella Ruhr ed ha esposto le constatazioni fatte. Stamane, Poincarè ed i suoi collaobratori hanno preso alcune misure di ordine militare ed economico che saranno applicate man mano che gli avvenimenti lo esigeranno.

Il passo ufficiale

PARIGI, 23. — *I giornali recano che nel colloquio di ieri mattina il presidente del Consiglio Poincarè ha impartito istruzioni a lsig. Barthou per definire le condizioni della moratoria da accordarsi alla Germania per gli anni 1923-1924. Barthou ha redatto il progetto di moratoria e la lettera d'invito al Governo tedesco. Questo progetto è stato cominicato, a titolo ufficioso e confidenziale, a tutte le delegazioni della Commissione delle riparazioni.*

Una giovane anarchica uccide un giornalista monarchico

PARIGI, 22. — Oggi, un giovane anarchica, certa Germana Berton di venti anni, uccise a rivoltellate, nel suo ufficio, il giornalista Mario Platau della «Action Francaise», segretari odella organizzazione monarchica. Ella avrebbe voluto uccidere Alfonso Daudet: ma il Daudet non ha voluto riceverla.

Dopo tirati cinque colpi dietro le spalle della sua vittima, la giovane tentò, con l'ultimo colpo della rivoltella, di uccidersi, ma non riescì che a ferirsi leggermente.

In seguito a questo assassinio, qualche centinaio di partigiani dell'Associazione monarchica (che il popolo chiama «camelots du roi», col quale nome diedero parecchio da fare, anche in passato, alla polizia) saccheggiarono e devastarono la redazione e la tipografia del giornale l'«Ouvre» e devastarono poi la redazione del giornale «L'ère nouvelle», avversari del Daudet. Mentre si recavano all'«Humanitè» giornale anarchico, per farvi altrettanto, ne furono impediti dalla polizia. Sette arresti e qualche ferito.

Lo scioglimento dei sempre pronti

ROMA, 22. — Si è riunito il Comitato centrale dell'Associazione nazionalista italiana, che si è occupato di varie questioni, e fra l'altro ha approvato i seguenti ordini del giorno:

«Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionalista, rinnovata l'espressione della sua piena fiducia nel capo del governo nazionale, da mandato ai suoi rappresentanti nella commissione mista di collaborare con esso a sistemare i rapporti tra nazionalisti e fascisti nel modo che sia più utile al raggiungimento delle loro comuni finalità nazionali. Il Comitato centrale saluta i «Sempre pronti», che hanno giurato fedeltà alla Patria ed al Re e ricorda loro che non potranno essere sciolti dal loro giuramento, se non con la morte. Esprime la sua incancellabile riconoscenza all'eroico comandante dei «Sempre pronti» Raffaele Paolucci, e alle altre 31 medaglie d'oro vanto e gloria della milizia e della associazione nazionalista; si inchina senza discutere al provvedimento col quale il governo nazionale, ordinando lo scioglimento, dava piena capacità politica e morale di comprendere anche il dovere del sacrificio, dal momento che l'avvento del governo stesso rende inutile e perciò dannosa, ogni sopravvivenza di milizie da parte. Incarica la giunta esecutiva di provvedere acchè i mamignifici valori nazionali raccolti nelle file dei «sempre pronti» non vadano dispersi; ma, esclusa ogni forma militare, proseguano egualmente ai fini per i quali furono costituiti. Il Comitato centrale, riconoscendo con dolore la necessità di sostituire, dopo ventitre mesi di ininterrotta e faticosa opera politica, grave di difficoltà e di responsabilità, Roberto oFrges Davanzati, forzatamente assente e diminissionario per ragioni di salute, ha proceduto alal nomina del nuovo consigliere delegato per l'azione politica, nella persona del dott. Armando Zanetti.

Notizie in breve

— Quasi dappertutto, nelle elezioni amministrative effettuatesi domenica — ad Alessandria, a Bologna, in parecchi centri della Lombardia — riuscirono trionfalmente le liste del blocco nazionale, tranne che a Monza dove erano in lizza tre liste e quella popolare conquistò la maggioranza.

— Violenti burrasche si susseguono nel Mediterraneo, ed anche sul litorale adriatico del eMzzogiorno. In provincia di Bari per tre giorni consecutivi imperversò il mal tempo con grave danno delle comunicazioni. Due velieri naufragarono nelle acque di Manfredonia (Bari). In altre parti del Barese, invece, la neve impedisce il funzionamento della ferrovie.

Nell'Abruzzo, a Rivisandoli (Sulmona) una venditrice ambulante di latticini è stata divorata da cinque lupi.

— Nella fonderia Pertusola, presso Spezia, fu assassinato il fascista Giuseppe Lubrano, comandante la squadra «Martoriata», di Spezia. Gli uccisori furono arrestati. Sono due fratelli Poggi, certo Stecchieri e certo Bonacca. Essi, per quanto narrano i giornali, avrebbero agito per vendire un terzo fratello dei Poggi, iscritto al Fascio di S. Terenzio, col quale il Lubrano aveva avuto un diverbio, s'ignora per quale motivo.

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci scrive da Roma in data 20:

Pampillonia Ernesto Mariano, di Antonio sottotenente di complemento nel secondo fanteria, è inviato i ncongedo (con assegno rinnovabile per la durata di due anni a decorrere dal 14 luglio 1921) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare.

Sanguinetti Franseco capitano di cavalleria di complemento nel reggimento Genova cavalleria e Travallini Giovanni, tenente di complemento nello stesso reggimento, cessano di appartenere al rispettivo ruolo per ragioni di età, conservando il grado e la uniforme.

Berghinz comm. Guido e Accordini comm. Francesco, colonnelli medici, del distretto di Sacile, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragioni di età e sono inscritti coll'attuale grado e anzianità, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Fedele cav. Nicola, maggiore medico del distretto di Sacile, cessa di appartenere al ruolo di ufficiale della milizia territoriale per ragioni di età ed iscritto nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Tonizzo Carlo primo capitano di maministrazione nel distretto di Udine e richiamato in servizio dal 9 aprile 1920 con diritto allo stipendio annue di lire 8340.

Ancora sulla cessione della tramvia al Comune

Il definitivo riassetto, o meglio la sistemazione del servizio del tram elettrico cittadino è l'argomento che interessa sempre gran parte della cittadinanza.

Giorni fa dicemmo come da parte della Società Friulana di Elettricità — che in questi ultimi mesi aveva condotto trattative attivissime per risolvere la questione — erano stati presentati al Comune gli elementi per studiare una definitiva e radicale soluzione. Come è noto, le proposte contenute nel memoriale della S. F. E. sono varie e lasciano adito — almeno è da sperarsi — a una conveniente via d'uscita.

Sappiamo che le proposte sono state prese in serio esame, specie quella dell'assunzione gratuita delle tramvie di Udine e Tricesimo da parte del Comune. La Giunta se ne occuperà in una delle prossime sedute.

I COMUNICATI

CONSORSO A PREMI PER LE INDUSTRIE.

La Camera di Commercio comunica che il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti bandì un concorso a premi per qualsiasi nuova industria o per qualsiasi utile innovazione e miglioramento apportato a industrie già esistenti nelle Tre Venezie. I premi da conferirsi consistono in danaro e in medaglie.

Gli aspiranti al concorso dovranno mandare le loro domande in carta bollata da lire 1.20, non più tardi del 15 marzo p. v. alla aCncelleria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, in Venezia (Palazzo Loredan, campo F. Morosini), dalla quale potranno avere le altre indicazioni necessarie.

Università Popolare

Questa sera, alle 21 nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il *prof.* Renato Lazzarini terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il problema religioso».

— Venerdì, 26 corr. il dott. I. Venier parlerà sul tema: «Il corpo umano». (apparato circolatorio).

Le gesta di Paron

Valentino Paron fu Giovanni, si recava ieri in viale San Daniele ove si sta lavorando interno all'essiccatoio del signor Antonio Pecile, e con un grosso sasso ruppe una grande lastra di ghisa che nuova vale un migliaio di lire. Voleva poi rubare i pezzi per rivenderli come rottame (ritraendo si e nò un centinaio di lire) quando fu scoperta e arrestata.

L'arresto di una donna

L'altra notte, i carabinieri trovarono in Piazza Vittorio Emanuele certa Pasqualini Buttolo di anni 28 da Resia, la quale appena fu loro vicina, cominciò a dirne di cotte e di crude all'indirizzo dell'arma benemerita.

La ragione di questa sua fobia non volle dirla, forse si riservò di farlo dinanzi al pretore al quale fu denunciata in istato d'arresto.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 14 al 20 gennaio 1923:

NASCITE

Nati vivi: Maschi 16, femmine 20 — Nati morti: maschi 2 — Nati esposti: femmine 1 — Totale nati 39.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Franco Umberto stucchino con Savani Orsola setaiuola — Magliaritta Gio. Batta impiegato ferroviario con Amadio Lucia impiegata — Lenisa Ugo scalpellino con Chiarandini Maria Anna casal. — Canova Primo commerciante con Passerino Fede casal. — Fabello Giuseppe bracciante con Pinzani Luigia casal. — Galluzzo Valentino falegname con Moretti Maria tessitrice — Zampa Gerardo agricoltore con Gozzi Amelia casal. — De Nardo Carlo falegname con Cantarutti Maria casal. — Colautto Angelo contadino con De Lucia Isolina contadina — Cebochin Giuseppe nostromo di macchina con della Pietra Margherita casal. — Biasatti Umberto tornitore meccanico con Di Reggio Anna sarta — Calandri Paolo impiegato con Zanetti Ines sarta — Bartolone Ray Gaetano ispettore con Zilio Anna civile — Bellina Carlo metallurgico con Passone Maria casal. — Gabini Giuseppe operaio con Malisani Elena sarta — Capovia Angelo artista con De Cet Erminia casal — Del Torre Giuseppe agricoltore con De Cecco Italia cas. — Ortiga Pietro meccanico con Nadalin Albina casal.

MATRIMONI

Cocchiatti Giulio muratore con Toniutti Amabile casal. — Del Torre Valentino macellaio con Rigo Ines casal. — Contardo Luigi meccanico con Rojatti Tranquilla casal. — Gottardo Pietro agricoltore con Titon Maria casal. — Chiarandini Benvenuto muratore con Spilotti Maria tessitrice — Bossi Luigi meccanico con Del Gobbo Irma casal. — Livotti Giuseppe macellaio con Pravisano Irma cas. — Don Guglielmo muratore con Di Luch Mafalda casal — Bujatti Giovanni Batt. macellaio con Zilli Amelia casal. — Bertan Benedetto ragioniere con Bertazzi Rosa civile — Garbino Ernesto meccanico con Modonutti Guglielma sarta — Battaglini Michele tenente con Boccaccini Maria civile — Degano Giuseppe agente comm. con Toffoletti Anna casal.

MORTI

Croatto Giano Florinda fu Anna casalinga anni 50 — Volpe comm. Gio B. fu Antonio, industriale anni 58 — Passafenti Desinano Marina, di Santo casalinga di anni 25 — Braida Casolini Giovanna fu Giuseppe casalinga di anni 62 — Tecco Angelo di Fabio di mesi 11 — Querini Riccardo di Riccardo di anni 1 — Del Fabbro Vicario Anna di Giuseppe contadina anni 28 — Bergamasco Marcello di Giovanni giorni 7 — Liberale Otto di Andrea anni 1 — Tuzet Savani Luigia fu Giovanni casalinga anni 75 — Serafini Gucci Ernesta fu Carlo casalinga anni 25 — Ceschia Ernesto di Remo anni 1 — Blessano Silvestra di Enrico giorni 18 — Feruglio Lucrezia Tosolini fu Leonardo casalinga anni 77 — Del Gobbo Rosina di Redenta di mesi 6 — Pizzone Domenico di Valentino di anni 1 — Zuliani Pompeo di Antonio scolaro di anni 8 — Scandini Cerneaz Luigia di Domenico casalinga anni 46 — Zuccò Luigi fu Luigi mediatore anni 40 — Bernardi Francesco di Francesco fabbro di anni 20 — Della Rossa Merici Anna di Giuseppe di anni 5 — Manconi Michele di Luigi fattorino anni 27 — D'Este Giovanni fu Antonio negoziante anni 55 — Vidali Carlo fu Pietro operaio anni 62 — Serizzi Caterina fu Giacomo cameriera, anni 55 — Campagna Clinfer Luigia fu Giuseppe contadina anni 65 — Meretto Giuseppe fu Giacomo bracciante anni 83 — Francovich Anna fu Gio. Batta casalinga anni 75 — Beltramelli Pio Carlo fu Giuseppe rivenduccolo anni 74 — Brunello Marzini Teresa fu Francesco di anni 87 — Trincardi Maria fu Pietro domestica anni 70 — Blasich Monaco iVrginia fu Francesco casalinga di anni 53.

Totale morti N. 32 di cui 8 fuori comune.